Giovedì 24 Novembre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 280.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Ai nostri abbonati di Città e Provincia.

Siamo nella settimana della rinomata fiera di S. Caterina. — Per un motivo o l'altro i provinciali verranno a frotte fra noi.

Raccomandiamo quindi ai benevoli nostri Soci di provincia, trovandosi in questi giorni in città, di non dimenticarsi di venire in Via Gorghi N. 10, e mettendosi in regola con l'abbonamento, mantenere la promessa già fatta in iscritto, di **soddisfare il proprio debito alla prima venuta in Udine.**

I gentili Soci di città restano poi avvertiti che le bollette d'associazione sono già allestite, e in uno di questi giorni ricevendo la visita del solito Collettore procurino di fare allo stesso buon viso e risparmiargli la **noia** *di bussare per la seconda volta alla loro porta.*

L'AMMINISTRATORE.

I primi lavori della Camera.

Compiuti i ballottaggi per le Commissioni permanenti e costituiti gli Uffici, cominciò anche il lavoro utile della Camera. Auguriamo, dunque, che vi partecipino i nove Deputati del Friuli, tanto nelle adunanze ristrette quanto nelle sedute pubbliche.

E siccome sarebbe di somma compiacenza che nella presente Sessione, profittando di esperienze poco liete, si mutassero certi metodi, insistiamo nel raccomandare l'esame objettivo d'ogni proposta del Governo. Quindi non servirsi di essa quasi d'un'arma per demolire, bensì dopo critica imparziale, ridurre tutti i razionali emendamenti ex-cogitabili, e poi piegarsi ai voti della Maggioranza. E così dovrebbero fare anche i Ministri, rinunciando a minaccia subitanea di crisi.

I lavori sono appena cominciati, e già negli uffici avvertivansi dissensi riguardo i pochi punti di riforma elettorale presentata dall'on. Pelloux, qual Ministro dell'Interno, e su cui invocava per urgenza deliberazioni legislative. Ebbene, l'urgenza è appieno giustificata. E sia pur emendata la forma delle proposte del Ministro; ma se ne mantenga la sostanza, a risparmio di future diatribe parlamentari che recherebbero poi grave scandalo al Paese.

Rattrista, è vero, che in argomento elettorale, dopo tante riforme, nata sia necessità di riformare ancora; rattrista, ed oggi più che mai, il dubbio che le urne elettorali possano servire di mezzo per offesa e derisione dei patrii istituti. Or se il Governo propone d'impedire lo scandalo, per dignità propria la Camera non dovrebbe ripudiarne le proposte. E manco male, se i dissensi appassionati non si manifestassero se non negli Uffici, che predispongono materia depurata per le sedute plenarie!

Però, se questa riforma, o ritocco della Legge elettorale politica, potrà essere approvato con emendamenti di forma, sostanziale sarà forse la disputa riguardo altre riforme annunciate jeri dal Ministro del Tesoro nella sua *Esposizione finanziaria*, che dovranno essere esaminate dalla Giunta generale del bilancio e dalle sotto Giunte. Ed è giusto che sieno ad accurato esame sottoposte, e così negli Uffici quanto in tornate pubbliche vagliate con logica rigida, con franco linguaggio. Se non che, dopo tante Esposizioni finanziarie e tante torture inflitte ai contribuenti, aspettasi che questa volta i Ministri, i quali offerirono elementi al Ministro del Tesoro, abbiano saputo giovarsi delle esperienze antiche. Cosichè il Discorso di jeri dell'on. Vacchelli dovrebbe essere una rivelazione all'Italia d'un effettivo programma economico. E per esso ci sarà materia amplia ai lavori della Camera per tutto il primo scorcio di Sessione, dovendosi alle discussioni dei bilanci dare la preferenza.

E se il Paese riconoscerà attuabili le buone intenzioni dei Ministri per l'assetto finanziario-economico, si avrà fatto un passo avanti pur riguardo l'ordinamento politico, sociale ed amministrativo. Già la buona politica non può scaturire che dalla buona finanza. Quindi sarebbe un bel principio pei lavori della Camera, se sùbito, udita l'Esposizione dell'on. Vacchelli, potesse ridestarsi in tutti, maggiorenti e classi popolari, la fiducia circa la serietà del programma del Governo. ==

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 23.

Predisenza del presidente SARACCO.

Finali dà lettura dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Vi notiamo il seguente passo:

Il paese, nel giubileo delle libere istituzioni, che furono principio della nuova vita nazionale, fu turbato e contristato da disordini, i quali, là dove il disagio economico non poteva essere addotto a causa o pretesto, presero l'aspetto di guerra civile. La restituzione dell'ordine compitasi col consenso e il plauso della grande maggioranza del popolo torna ad alto onore dell'esercito che fu strenuo e sereno nell'adempimento dei suoi doveri, mostrandosi sicuro presidio delle leggi e del comune diritto, come è sempre pronto alla difesa della indipendenza e della dignità nazionale. *(Benissimo)*

Partecipando al desiderio che sia cancellata ogni traccia di quegli infausti giorni, plaudiamo ai generosi sentimenti della Maestà Vostra e al voto di poterli secondare, senza che l'ordine pubblico ne corra pericolo.

Dopo una discussione che offre qualche importanza per l'intervento del Presidente, dei ministri generale Pelloux (il quale giustamente deplorò l'indifferenza e l'apatia delle cosidette classi dirigenti); l'indirizzo è approvato.

Sono poi sorteggiati i Senatori che, insieme all'ufficio di presidenza, presenteranno al Re l'indirizzo.

Camera dei Deputati.

Seduta del 23.

Presiede ZANARDELLI

Colajanni e Della Rocca presentarono alla Presidenza le loro dimissioni da Deputati; il Presidente ne dà partecipazione alla Camera, che non le accetta.

Svolgonsi alcune interrogazioni; presentansi varii progetti di legge; quindi il ministro Vacchelli fa la esposizione finanziaria che riassumiamo più innanzi.

In fine di seduta Carcano, ministro delle finanze, presenta il disegno di legge per modificazioni alle leggi sul dazio consumo, tasse di produzione e tributi locali; verrà deferito all'esame di una commissione speciale, composta di quindici deputati da nominarsi dalla Camera.

Altri progetti presentano lo stesso ministro Vacchelli e il ministro Vacchelli

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA di S. E. il ministro Vacchelli.

Il ministro esordì notando i vari indizi del risveglio economico del paese, tanto industriale come agricolo e commerciale. Questo risveglio potrà essere assecondato da un migliore assetto della nostra legislazione tributaria: ma bisognerà procedervi gradatamente, e senza diminuire il complessivo aumentare delle entrate del nostro bilancio.

Si dilunga a trattare la questione dell'ammortamento dei debiti e del modo con cui fronteggiare alle spese per le costruzioni ferroviarie.

Riconosce la grande convenienza di limitare quanto più è possibile l'emissione di titoli per qualsiasi causa; e a tale proposito annunzia che quella parte di costruzioni ferroviarie già decretate, che rimangono ancora a carico di questo e dei prossimi esercizii e a cui non si possa far fronte colle entrate effettive dell'anno, si potrà provvedere con mezzi patrimoniali disponibili (*commenti*), senza ricorrere a nuovi debiti solo in quanto non sia dato provvedervi con economie che crede ancora possibili mediante un diverso ordinamento di alcuni pubblici servizi.

Di economie, non è il caso di parlare: se ne fecero già forse troppe, si che per chiudere il consuntivo occorrono leggi approvanti i maggiori stanziamenti necessari. Contuttociò, il bilancio 1897-98 — pel quale si prevedeva un avanzo di dieci milioni e seicentomila lire, — si chiude, malgrado le molte cause di maggiori spese e la perdita del dazio sul grano, con il lieve sbilancio di un milione e centomila lire. Annuncia che il bilancio 1898 99, dopo introdotte le diminuzioni di entrata e gli aumenti di spesa che si possono prevedere, presenta un disavanzo finale di circa quattordici milioni; mentre il bilancio 1899 1900 presenterebbe un avanzo di quasi quattro milioni. Bisognerà ricorrere, tanto per la deficienza del movimento di capitali quanto per le spese ferroviarie che non possono essere coperte dall'avanzo della categoria delle entrate e spese effettive, al patrimonio dello Stato — per quattordici milioni e mezzo nel 1898-99 e per trentuno e mezzo nel 1899-1900.

Dopo alcuni minuti di riposo, tratta del modo di migliorare il servizio del debito del tesoro: argomento grave, per il quale abbisognano studi ulteriori: e si riserva di presentare opportune proposte quando, nell'anno prossimo, si dovrà deliberare sulla proroga del corso legale.

Passa quindi a ragionare dei provvedimenti economici.

Intendimento del Governo è di sopprimere i dazi interni di consumo sul pane e sulle farine, completando l'opera iniziata dall'on. Sonnino. I Comuni verrebbero compensati della perdita per metà dallo Stato e per l'altra metà dall'applicazione di nuove disposizioni sui tributi locali (*bene, bravo*) Lo Stato sarebbe a sua volta compensato col prodotto attendibile da alcune modificazioni nelle tasse di fabbricazione e in quelle sugli affari e colla metà del prodotto della tassa militare (*commenti*).

Il ministro annuncia ancora alcuni disegni di legge intesi a modificare l'imposta di ricchezza mobile, per introdurvi disposizioni favorevoli all'agricoltura e alla industria e altri relativi alla revisione generale dell'imposta sui fabbricati e alla restituzione ed alienazione di immobili devoluti al Demanio per debiti d'imposta. Confida il ministro che tali proposte non avranno per conseguenza di diminuire il gettito complessivo delle imposte a favore dello Stato. In caso contrario il ministro presenterà i provvedimenti opportuni per risarcirne il bilancio.

Ha già in corso studi per l'applicazione dell'imposta sull'entrata, intesa come imposta complementare per far maggiormente contribuire le sclassi più agiate con equa e moderata progressione, alle spese dello Stato (*bravo*). Il ministro intenderebbe contraporre questa imposta ad altre trasformazioni dei tributi più gravosi sui consumi popolari, ma occorendo si potrà ricorrervi anche per assicurare la solidità del bilancio che deve rimanere assolutamente illesa (*bene*).

Annuncia infine la presentazione del disegno di legge sui Monti frumentarii e sulle Casse agrarie, e di quello per la colonizzazione delle terre incolte.

Riassumendo, il ministro osserva che le conclusioni, a cui è venuto, potranno sembrare alquanto rigide, ma nel periodo che si attraversa egli pensa sia necessario di guardare in special modo alla vera essenza delle cose. Il bilancio non può colle entrate effettive fare fronte a tutte le spese per costruzioni ferroviarie, nè all'ammortamento dei debiti redimibili. La chiara nozione di questo stato di cose sarà quindi di guida nella cura di ogni economia che possa effettuarsi senza danno dei pubblici servizii.

Il ministro conclude: «Non possiamo darci la compiacenza di delinearvi un grande piano delle riforme desiderate, ma procedendo cauti non faremo falsa via, non vi faremo perdere un tempo prezioso e con passo misurato, ma fermo e sicuro confidiamo di riuscire, ancora più con fatti che con parole a riordinare la finanza dello Stato in modo che, mentre raffermi la solidità del bilancio, aiuti ed assicuri lo svolgimento di tutte le forze economiche della nazione.» (*Vive approvazioni*)

—

In complesso, l'esposizione finanziaria fu accolta freddamente.

Il premio delle 200.000 lire

della Lotteria di Torino.

La Commissione che presiede all'estrazione della lotteria dell'Esposizione comunica che il premio di lire 200,000 è stato sorteggiato e il numero vincitore è il 71,411.

Il sorteggio dei premi durerà circa 18 giorni.

Finora, tranne questa grossa di cui diamo notizia, non vi furono altre vincite importanti.

Arrivo e partenza

degli imperiali di Germania a Pola.

Pola, 23. — L'imperatore Guglielmo e l'imperatrice Augusta Vittoria sono giunti qui stamane alle 7.45 a bordo del yacht «Hohenzollern», accompagnato dalla nave «Hellas». Furono salutati dalle artiglierie della marina da guerra, la quale ha alzato il gran pavese.

Tosto dopo l'arrivo degli imperiali, l'arciduca Carlo Stefano con l'arciduchessa Maria Teresa, il comandante della marina ammiraglio barone de Spaun, il luogotenente conte Goëss, il comandante del porto de Hinke ed il comandante dell'i. r. squadra barone Minutillo si recarono a bordo dell'«Hohenzollern».

Per l'arrivo degli imperiali di Germania, erano giunti qui un grande numero di agenti di polizia italiani e tedeschi; il treno di corte era rigorosamente custodito; nessuno poteva accostarglisi. Anche la linea ferroviaria era sorvegliata.

Pola, 23. — ore 11 ant. La coppia imperiale tedesca è ancora a bordo del yacht «Hohenzollern» che batte bandiera imperiale. Questa circostanza dimostra che Gugliemo II non viaggia incognito.

Pola, 23. — ore 2.30 pom. Guglielmo sbarcò e si recò a visitare la nuova nave «Budapest». Il giro per la città venne sospeso, nonpertanto la riva, la via Barbacani e le altre erano fino dalle undici intercettate. La partenza ebbe luogo alla una e tre quarti. Gli imperiali, mediante imbarcazioni, si diressero alla riva e quindi con carrozze alla stazione, ove si diedero convegno le autorità. Furono ossequiati dal podestà, dal viceammiraglio Spaun e dal contrammiraglio Hinke. All'imperatrice venne presentato un bellissimo mazzo di fiori.

Audace colpo d'una banda di briganti.

Schosnovice, 23. Una banda di 25 briganti coll'aiuto di falsi segnali fece fermare un treno trasportante un carico di carbone, fra le stazioni di Milovisce e Schosnovice.

Poi fattasi addosso al personale addetto al servizio del treno, lo spogliò di tutto quanto aveva. La gendarmeria, informata del fatto, si mise sulle traccie dei briganti e ne arrestò parecchi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 96

UN'ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

XXII.

— Ebbene, testa di zucca che sei, — sclamai io incollerito, — sposati quanto vuoi, ma in nome del Cielo, lasciami dormire. Io non mi sento nessuna voglia di sposarmi.

— Ma io sì invece, — insistè Nino.

Sedette sulla panca e pose una mano sulla mia spalla. Egli poteva sempre vedere la porta di Edvige, dal luogo in cui stava seduto.

— In questo antro qui? — chiesi io. — Ma parli tu seriamente?..

— Seriissimamente. Questo è un paese di una certa importanza e vi deve essere un sindaco che marita la gente, quando questa ha la fantasia di maritarsi.

— Diavolo! lo credo anch'io! — dissi, approvando.

— Un sindaco... deve essercene uno qui, senza dubbio.

— Certamente. E va a trovarlo allora, buono a nulla! — sclamai.

— Ma non posso nè andarmene, nè lasciar quella porta fino a tanto ch'ella si ridesta, — obbiettò egli. — Caro messer Cornelio, voi avete tanto fatto per me e voi siete così buono... che potreste voi andar in cerca del sindaco e condurlo qui per maritarci!...

— Nino — risposi io, con tutta serietà — l'asino è un'animale pieno di pazienza e di intelligenza, ma c'è un limite alle sue capacità. Fino a tanto che si tratta di far le cose che si posson fare, niente di più semplice. Ma se poi, parlando di me, è necessario che io trovi non solo la sposa, ma anche il sindaco ed il curato, io risponderò come il buon Pio Nono.. sia pace all'anima sua!... *non possumus.*

Nino scoppiò in una risata: egli poteva permettersi di ridere, allora.

— Messer Cornelio, un fanciullo direbbe che voi siete ancora addormentato. Io non ho mai in vita mia sentito una filastrocca come la vostra. Suvvia, siate buono e andate a trovarmi un sindaco perchè mi possa sposare.

— Ti dico che non ci andrò, — risposi incaponito sempre più nel mio proposito. — Vacci tu.

— Ma io non posso lasciar incustodita quella porta. Se qualche cosa potesse capitarle...

— Ma che? Che vuoi tu che le capiti mai? Io porrò la mia panca attraverso la porta e vi rimarrò seduto fino al tuo ritorno.

— Io non sono proprio sicuro.. — incominciò egli.

— Idiota!... — sclamai.

— Ebbene, vediamo che effetto può far ciò.

E senz'altro, egli mi spossessò della mia panca e la portò, camminando in punta di piedi, fino all'entrata della camera di Edvige, poscia la collocò attraverso della porta.

— Sedetevi adesso — disse egli, a voce bassa, ma in tuono autoritario

Io mi sedetti allora in mezzo a quella lunga panca. Egli si pose dietro di me e mi guardò di fianco, in una maniera piena d'arte.

— Voi avete un certo non so che in voi, — disse egli — che io sono sicuro nessuno ardirà oltrepassar la porta fino a tanto che voi sarete seduto là. Resterete qui fino al mio ritorno?

— Come S. Pietro nella sua cattedra, mormorai, poichè aveva fretta di essere sbarazzato di lui.

— Andiamocene allora; fa uopo che io corra il rischio di ciò che può capitare e che vi lasci qui.

Se ne andò dunque.

Ed ora io vi domando, se la mia non era una posizione ridicola!

Ma io aveva scoperto, in quei quindici giorni di corse erranti, che io aveva in me qualche cosa di un filosofo pratico, e sono fiero di dire che in quell'occasione io mi prendeva con risoluta indifferenza, beffe del ridicolo che poteva presentare la cosa.

La gente che passava, si fermava a distanza a guardarmi con curiosità.

Ma sapevano che io era forastiero, e senza alcun dubbio supponevano che fosse abitudine nei miei paesi montar la guardia alle porte.

Un'ora passò ed io vidi Edvige muoversi entro la camera.

Dopo un'istante ella si mostrò presso alla porta e posò la mano sul battente che fece rumore; ma ella esitò e se ne tornò addietro.

Io l'udii passeggiare ancora. Poscia sentii che apriva la finestra, ed infine si fe innanzi coraggiosamente e aprì la porta, dall'interno.

Io me ne stetti come un masso sulla mia panca, non sapendo se Nino sarebbe stato contento di sapere che io m'era voltato addietro e l'aveva guardata.

— Il signor Grandi? sclamò dessa infine con aria festevole.

— Sì, signorina, — risposi io rispettosamente, ma senza muovermi.

Ella esitava ancora.

— Che fate voi in quella singolare positura? — domandò essa.

— Monto la guardia — risposi. Ho promesso a Nino di rimanere così fino a tanto ch'ei ritorni.

Ella rise di cuore, questa volta, ed era quel suo il riso più grazioso ed il più argentino che m'avessi udito fino allora.

— Ma perchè non mi guardate voi?

— Non sono sicuro che Nino me lo permetta — dissi. — Ho promesso di non muovermi e manterrò la mia parola.

— Volete lasciarmi uscire? domandò ella, litando con la sua gajezza.

— In nessun modo — risposi io — come del pari non lascierei entrare nessuno.

— Allora noi faremo del nostro meglio — disse ella. Porterò una sedia e mi siederò intanto che voi mi racconterete le novità.

— Assumerete voi la responsabilità di fronte a Nino, signorina, se io mi volterò in modo da potervi vedere? chiesi io appena sedutasi.

— Io gli dirò che ve ne ho formalmente dato l'ordine — mi rispose ella gajamente. — Ed ora guardatemi e ditemi dove si è recato il signor Cardegna.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Consiglio comunale. — *23 novembre.* — (*B*) — Questa mattina si radunò il Consiglio comunale, presenti 16 consiglieri, pochi se vogliamo, dei 26 che compongono il consiglio; alcuni però, giustificarono l'assenza. Si passò tosto alla votazione per la nomina dei membri della Congregazione di Carità in surrogazione dei dimissionari (tutti si dimisero, meno uno: certo quel signore si ritiene indispensabile!)

Debbo avvertire che si sospese la nomina del presidente, rimettendola ad altra seduta.

Intanto che si procede allo spoglio delle schede, fu accordata autorizzazione al sindaco di stare in giudizio contro la signora Lucia Falcon ex Direttrice del Giardino d'Infanzia.

Eccovi il nome degli eletti a formare la Congregazione di Carità:

Ingegnere Gino Canori, Ellero Alberico, Marcolini Giovanni fu Antonio, Marino dottor Vittorio, Roviglio dottor cav. Domenico, Zuletti cav. Eugenio.

Si approvò il regolamento per la fornitura ghiaia. Il consigliere Salsilli fece proposta che anche la manutenzione stradale venga assunta dal fornitore. La Giunta studierà l'argomento.

In seconda lettura vi erano due argomenti: il primo fu approvato; il secondo, che riguardava il concorso di L. 50 per l'esposizione bovina Provinciale di Cividale, fu respinto, malgrado in prima lettura fosse stato approvato. Sono fatti che addolorano.

Approvato il capitolato d'appalto che servirà di base per il nuovo contratto della luce elettrica.

Sull'affidare poi il servizio ad una ditta piuttosto che all'altra che fecero proposte, si deliberò di radunarsi domenica p. v. per lasciar tempo in questi giorni di studiare l'argomento. Animatissima fu la discussione, a cui presero parte sindaco, assessori Polese, Monti, consiglieri Cattaneo, d'Hartman, Salsilli. Altri consiglieri si permettono il lusso di chiaccherare fra loro, forse per mancanza di coraggio nell'esprimere la loro opinione pubblicamente. A qualcuno mancante, poi, si deve ricordare che le cariche quando accettate, bisogna attendervi.

Si approvò infine di porre all'asta la manutenzione dei Pozzi artesiani e pompe. Benissimo; ma io speravo udire dall'assessore sui lavori pubblici signor Polese che altri Pozzi artesiani sarebbero costruiti — massime quello di Borgo San Giovanni!

Due ritratti. — (*E. M.*) — Il nostro pittore Cigolotti, che trovasi a Costantinopoli, ha testè ultimato due ritratti ad olio. Si dicono due lavori maestrevolmente eseguiti; perfetta la somiglianza coll'originale, esattezza e finitezza di linee, armonia e giusta disposizione delle tinte. Sono due tele piene di vita, davanti alle quali si resta colpiti, e sale spontaneo un grido d'ammirazione.

E noi che conosciamo il valore del Cigolotti in fatto d'arte, non potendo ora stringerli la mano, gli mandiamo ugualmente le nostre felicitazioni. Siamo certi che gli tornerà gradito il ricordo delle persone che nel suo Friuli l'amano ed apprezzano. Questo suo nuovo trionfo, riportato laggiù nella città incantevole, gli è dovuto compenso ai sacrifici, e conforto all'animo, si grandemente provato dalla sventura.

Lo vedemmo quel giovane nobile di nascita e di sentimento, sbalzato, dalla ricchezza, nella necessità di chiedere all'arte sua prediletta una posizione, lo vedemmo calunniato vilipeso, costretto a subire ogni sorta d'umiliazione, ma sempre grande, sempre buono, sempre generoso. Lo trovammo poscia a lottare fra i turchi ed i cani di Costantinopoli, ma sempre forte, sempre invincibile; e lo troviamo ora laggiù a raccogliere la palma della vittoria. Ci auguriamo che ritorni presto fra noi, e saremo lieti di stringere la mano all'artista provetto, all'uomo franco e leale.

Palmanova.

Ribaltata multipla. Ieri l'altro mattina, prima dell'alba, i componenti l'orchestra di Palmanova che erano stati a suonare a Flambro in occasione del rinomato mercato, ritornando in sede nella corriera del vetturale Mucelli Giovanni, poco mancò non perdessero tutti la vita. Infatti il vetturale avendo sbagliata la strada, e volendo ricondurre i cavalli su quella giusta, questi s'impennarono e trascinarono la vettura e quanti stavano dentro in un profondo fosso pieno d'acqua. Gli inquilini della malaugurata corriera ebbero un bel da fare per uscirne, rompendo le invetriate e fracassando quanto loro serviva d'inciampo. Fortunatamente, meno leggere contusioni, tutti se la cavarono senza malanni gravi. Il peggior danno si fu quello degli istrumenti musicali che andarono fracassati, di un cavallo morto e della vettura logorata. Si calcola un danno di circa mille lire.

Sacile.

Il mercato di Malmantile.

Parole di V. Lorenzi. Musica di O. Morandi

Dopo un prologo d'occasione, la tela si alza su di una scena rappresentante un mercato di villaggio.

Numerosi venditori e venditrici mettono in mostra con sapiente furberia le loro mercanzie: erbaggi, frutta, fiori, capponi, galline e ogni altro ben di Dio.

Dall'ambiente spira un'aria di gioia festosa:

Che bella festa, che bel mercato!
qui tutto è bello, qui tutto è grato.

Ma ecco un gran movimento fra la gente: cos'è, cos'è?

Arriva una carrozza dorata: un signore vestito di nero, col petto pieno zeppo di decorazioni esotiche, se ne sta dritto in essa come un Dio nell'Olimpo.

E chi sarà questo signor?

si domandano i villani attoniti e sgomenti dallo splendore di tanta ricchezza.

È Rubicone ciarlatano, spacciatore di rimedi meravigliosi che guariscono ogni male, ammaliatore di gente zotica e ignorante.

Via facciamo largo al gran dottore
che possa spiegare il suo valor.
Silenzio tutti quanti intorno siam
rispettosamente l'osserviam...

Poveri ignoranti! sono di già accalappiati. E il dottore decanta i meriti del suo farmaco meraviglioso.

Nella Francia e nella China
nei deserti e nel Giappone
guarito ho un elefante
dalla costipazione.

E via, via, ne sballa una più grossa dell'altra. Egli ha guarito tutti, perfino

La Marchesa Dorotea
da una forte diarrea.

Finisce poi il salmo col solito gloria

Dodici soldi ogni vasetto
ne proverete tosto l'effetto

ciò che in buon volgare vuol dire: *palanche, palanche!..*

Entra il governatore Lampridio che si innamora di una formosa e gentile forosetta, Lena, e le dice di portarle la sua gallinetta nel suo palazzo, ma.... sola, soletta.

Il conte Della Rocca, vano, sciocco e pretenzioso, promette di sposare Brigida figlia di Lampridio, mentre ha giurato fede di sposo alla marchesa Del Balzo.

Brigida, vanerella quanto mai (oh fragilità muliebre!) crede alle mene del vanitoso e perde la testa, facendola perdere al povero suo padre che l'ha già persa con Lena.

Ella comanda

una cuffia, un andriè, un guardinfante

per farsi bella.

Ma Rubicone l'abbaglia col suo fare da milionario e la rende perplessa sul da farsi.

Nel secondo atto l'azione corre rapida alla fine.

Lampridio vuole a tutti i costi sposare Lena che crudelmente ha respinto Cecco suo antico spasimante e terribile venditore di cavoli al cospetto di Dio.

Rubicone, fattosi ardito, domanda la mano di Brigida e l'ottiene.

Ma ecco arriva la gente ingannata da lui e reclamante giustizia.

Presto dunque senza ciarle
tocca a lei governatore
condannar quest'impostore
all'esilio via di qua.

Il governatore però lusingato dai meriti del futuro genero tentenna, quando arriva come fulmine sul capo un ordine del duca di Toscana che destituisce lui dalla carica passandola al conte Della Rocca.

Cecco perdona a Lena e tuba assieme l'amor di Platone; la gente grida a Lampridio, Brigida e Rubicone

presto, fuori, via di qua!

Rubicone come nume scacciato dal piedestallo scaglia l'anatema:

Fermi tutti anche un momento:
gonzi e grulli io vi proclamo
tartarughe si altamente
sciocca, vana, stolta gente.

e cala la tela.

Ecco in poche parole condensata la nuova operetta.

Come si vede di leggieri, l'argomento non è moderno, ma però non iscevro di originalità. Se la musica, come si dice saprà colorire e commentare l'azione, certamente contribuirà a far riuscire ottimo il successo.

Confidiamo e facciamo auguri.

Il pubblico apprezzerà, oltre la buona intenzione, l'abnegazione di tante autorevoli persone che lavorano indefessamente da tante sere. Merita lode speciale il signor Gio. Batta Bolghias, suggeritore, copista, disegnatore, *fac totum* della compagnia.

Fulgenzio Stecchi.

Pasiano di Pordenone.

Vecchio turpe. Un vecchio sessantenne da Cecchini di Pordenone, venti giorni fa, dopo aver rincorso nei campi una pastorella di circa 9 anni, la raggiunse e commetteva su essa atti brutali. Fu denunciato.

Osoppo.

Ringraziamenti del Sindaco. *22 novembre.* — Il Sindaco d'Osoppo sente l'obbligo di ringraziare pubblicamente il sig. Prefetto della Provincia, comm. Salvetti, l'on. Deputato Giuseppe Girardini, il sig. co. Di Trento Sindaco di Udine perchè hanno validamente contribuito alla riuscita della solennità della scorsa domenica.

Uno speciale, sentito ringraziamento lo deve all'on. Valle, al quale, più che ad ogni altro, si deve se la festa di Osoppo, ad onta di tanti ostacoli, che a Osoppo e fuori di Osoppo le erano stati posti di contro, ha avuto, per consenso di tutti, esito felicissimo.

Ringrazia infine tutti i componenti il comitato della festa per le loro gentilissime, disinteressate prestazioni.

—

Notiamo che aderì telegraficamente alla festa, dolente di non potervi partecipare, anche l'onorevole deputato conte Freschi.

Santa Maria la Longa.

Una truffa ingegnosa, *21 novembre.* — Non è la prima, nel genere; mi ricordo di aver letta la storia di un'altra consimile, accaduta qui in Friuli pochi mesi or sono: ma già, nulla è nuovo sotto il sole!

Sappiate dunque che il dott. Tacconi di San Michele al Tagliamento possiede qui una tenuta la quale si trova da qualche tempo in vendita. Colono del dott. Tacconi è tal Cristoforo del Frate.

La settimana passata, gli si presentò uno sconosciuto, spacciandosi per Giuseppe Mulloni di Cividale. Si disse acquirente della tenuta e si mostrò informatissimo dei rapporti fra il Del Frate e il proprietario del fondo. Egli però non si accontentava della colonia comperata: poichè aveva deciso di venir a stabilirsi *alle Basse*, pensava di arrotondare le sue possessioni con l'acquisto di un altro fondo. Anzi, trovavasi in Santa Maria per definir l'affare!

Il Del Frate stava ad ascoltare quel suo nuovo padrone: un uomo alla mano, il signore affabile, buon parlatore, che non ispirava nessuna soggezione, come tanti altri padroni.

— Fatemi un piacere: credo che i danari portati con me, bastino: ma non si sa mai... qualche volta l'ostinarsi per un biglietto da dieci, fa perdere un affare... Avreste un centinaio di lire?

— Volentieri, signore...

E il Del Frate gli consegnò centodieci lire. Bastarono queste, al sedicente Mulloni: si allontanò... e non fu veduto nè in casa Del Frate e nè in paese!...

Stiano in guardia, pertanto i coloni di altrove, che non venga loro giuocato qualche tiro consimile!

Latisana.

Baruffe in famiglia. — *22 novembre.* — Contro certo Luca Samuelli fu presentata denuncia per continuati maltrattamenti in persona de' suoi famigliari.

Da qualche tempo si diceva ch'egli maltrattasse il proprio genitore. Domenica, la tristissima scena si ripetè. Una sorella del querelato s'interpose: e allora egli si accalorò contro di lei, percuotendola in modo da cagionarle contusioni che il medico giudicò guaribili in dieci giorni.

Sono cose che addolorano solo a contarle.

Cividale.

Audacia e ferocia di un contrabbandiere. — Ai confini, accade spesso che guardie di finanza sorprendono contrabbandieri e ne arrestino o ne mettano in fuga, ma il casetto che sto per narrarvi, è un po' fuori dell'ordinario.

L'altro giorno, il sottobrigadiere signor Giuseppe Macugnani vide un individuo ben conosciuto — tal Pietro Castagnaviz — guadare il Judri, con un sacco sulle spalle. Certo, eravi contrabbando, in quel sacco; e il sottobrigadiere si tenne nascosto e aspettò che il Castagnaviz arrivasse sul territorio nostro. Allora, d'un balzo gli fu vicino... ma l'altro, senza pensarci più che tanto, rientra nel Judri, e si rimette a guadare l'acqua limpida e fredda.

Il signor Macugnani gli è sopra, lo agguanta; il contrabbandiere gli si ribella, gli dà un pugno, lo afferra per il collo e lo costringe a tuffare il muso nell'acqua e ve lo tiene... finchè il sottobrigadiere sentesi obbligato a rilasciare il riottoso. Allora il Castagnaviz raggiunse di corsa la sponda opposta... e via!

Due ragazze fuggite dal carcere

con l'aiuto di un pordenonese.

Mentre da Pordenone — come narrava un sonetto con la coda nel numero di ieri — una bella bruna fuggiva con un palermitano; a Cesiano presso Trieste un giovanotto da Pordenone aiutava a fuggire dal carcere due ragazze rinchiusevi per il loro contegno poco corretto e scompariva con esse!

Le due colombe fuggitive sono Amelia fu Pietro Odomirck, d'anni 18, da Skiwirtne nel distretto di Gorlice, in Galizia, e Antonia Leskaviz, d'anni 21, da Mauniz nel distretto di Longatico. Esse erano state sfrattate da Trieste, e dovevano venire scortate sino al loro paese; frattanto, lunedì scorso, due guardie le scortarono sino a Cesiano, ove furono rinchiuse in quegli arresti comunali, in attesa di essere inoltrate al loro comune; ciò che doveva avvenire martedì mattina.

Senonchè martedì il custode degli arresti, recatosi nella cella ove erano state rinchiuse le due colombe, constatò che entrambe avevano preso il volo. Un lucchetto posto all'esterno della porta della cella, la sera prima, e accuratamente chiuso, fu trovato rotto; e in molti siti dell'edificio comunale furono scoperte le traccie del passaggio di due individui. Dai rilievi fatti dall'autorità, si potè scoprire che due uomini, durante la notte, mediante scalata, si erano introdotti nell'edifizio e ne erano usciti poco dopo con le due ragazze, eclissandosi poi tutti e quattro nell'oscurità. Una vera scena da romanzo!

Uno di loro, era di media statura, corporatura snella, capelli castagni, occhi scuri, di cera pallida e vestito decentemente. La camicia aperta sul dinanzi lasciava anche vedere ch'egli indossava una maglia nera, sulla quale risaltavano ricamate in rosso, in grande formato, le iniziali A. G.

All'ufficiale di polizia Titz, questi connotati bastarono per riconoscere uno dei due rapitori per un audace ladro, bandito dall'impero austriaco, il calzolaio Angelo fu Giuseppe Grillo, d'anni 23, da Pordenone, il quale è poi l'amante della Odomirck. Il bello si è che le due coppie, dopo l'evasione, non si peritarono di tornare a Trieste, e le due donne si recarono ad abitare in una casa di androna dell'Olio, da dove ritirarono anche un baule pieno di indumenti, di loro proprietà.

Sembra che i fuggiaschi abbiano preso la via di Pola e si sieno poi recati a Fiume.

Cronaca Cittadina.

Conferenze popolari.

Ricordiamo che, — secondo l'annuncio da noi già datone, — il valentissimo oculista-fisiologo D. E. Borghi darà nella *Sala maggiore dell'Istituto Tecnico*, gentilmente concessa, oggi la prima conferenza alle 4 pomeridiane, sull'igiene degli occhi.

Il soggetto verrà svolto *popolarmente*. L'ingresso è *libero* a tutti.

Raccomandiamo l'intervento a queste utilissime e *gratuite* conferenze. Vi hanno interesse non solo i sofferenti agli occhi, ma tutti gli altri, perchè nessuno è sicuro di non aver a soffrire di poi. Ora, *prevenire è meglio che guarire*, massima giustissima presa per divisa dal valente e filandropico sig. conferenziere.

Teatro Minerva.

Pubblico sceltissimo e numeroso assisteva ieri sera alla rappresentazione della brillantissima commedia di Shakespeare, *La bisbetica domata*.

L'esecuzione del bellissimo lavoro si fu quella che s'aspettava da Gustavo Salvini, sempre grande, calzi egli il *coturno* ed il *socco*.

Gli fu ottima compagna, la signora Ida Salvini, geniale artista, e che asseconda così bene in arte il suo ottimo consorte.

Questa sera udremo il *Salvini* quale interprete di *Amleto*.

Il nostro pubblico lo ha ancora ammirato e sa quale intelligente ed appassionata interpretazione egli dia allo strano carattere dello sventurato Principe di Danimarca; e per questo ben vivo deve essere il desiderio di nuovamente applaudirlo.

Quanto prima *Oreste*, e *La Vendetta del buffone*.

Fiera sfumata.

Si aspettava con tante speranze, la fiera di Santa Caterina; si erano fatti tanti bei sogni di vendite, di guadagni, di realizzazione di crediti... ed ecco la pioggia, cominciata jeri con qualche timidezza ed oggi cadente ininterrotta e con sovrabbondanza, tutto rovinare!.. Quale disdetta! e quale danno, per la città! e come ne devon soffrire, massime quelle povere *imprese* dei casotti, allineati in Piazza d'armi sul terreno fangoso e gocciolanti d'acqua!

Gara di marcie militari.

Martedì, indetta dal Comando del 17.o fanteria, ebbe luogo una gara di marcia fra ufficiali di quel reggimento.

L'itinerario era: Udine, Palmanova, Mortegliano, Pozzuolo, Udine, (50 chilometri) e doveva percorrersi, in 8 ore.

Parteciparono alla marcia otto ufficiali che partirono, in tenuta ordinaria, alle 8 dalla caserma in via Aquileia.

Quattro fecero ritorno ad Udine alle 14.18; due alle 15.20; uno alle 15.56 e l'ultimo quando fu a Palmanova, sentendosi male, sospese la marcia e fece ritorno ad Udine per ferrovia.

Ringraziamento.

La famiglia Salvadori ringrazia tutti quei pietosi che si associarono al suo dolore per la morte della sua dilettissima *Luigia Beltrame - Salvadori*; ed a Lei tributarono il loro affetto, accompagnandone la salma lacrimata all'ultima dimora.

Biglietti di andata ritorno per San Vito al Tagliamento.

Col giorno 21 andante la stazione di Udine fu ammessa alla vendita dei biglietti giornalieri di andata-ritorno per quella di San Vito al Tagliamento, ai prezzi seguenti, non compresa la tassa di bollo nè la sovratassa stabilita dalla Legge 15 Agosto 1897, N. 383: prima classe 7.05 - seconda classe 4.95 - terza classe 3.05.

Regie placet.

Fu concesso il placet a don Angelino Comuzzi, cappellano di Ronchis, nominato economo spirituale di Fraforeano.

Tassa vetture e domestici.

Ruolo suppletivo III e 1898.

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Con Decreto 17 corr. N. 27884 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di Dicembre p. v. e febbraio 1899.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddette, i difettivi verranno assoggettati alla multa ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Un bel toro in Mercatovecchio.

Passando davanti il fornitissimo negozio d'ottica del signor De Lorenzi, mi venne la curiosità di guardare entro una larga lente d'ingrandimento e mi si offerse alla vista un bel toro di razza svitto che dallo scritto che sta intorno la fotografia rilevo che appartiene al D.r Francesco Stringari che so essere un medico stimato, ed appassionato allevatore di bovini. È un toro della razza lattifera specializzata svizzera che per le sue qualità dovrebbe essere gradito agli ellevatori della Carnia per procurarsi vacche ingrandite e molto lattifere.

Dalla scritta si conosce anche che ha l'età di anni 2 e mesi 10, e un'altezza di metri 1.37, circonferenza del costato metri 2.10.

Mi piacque il metodo di esporre le fotografie dei buoni riproduttori; non è poi che una ripetizione di quanto si va adottando sempre più fra i *disponibili* nell'umano consorzio, informino le quarte pagine dei giornali. *Z.*

Ambulatorio Medico - chirurgico.

Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico - chirurgico in Via della Posta N. 15. tutti i giorni dalle 10 alle 12 Riceve

---

Come ci vien riferito acquistando l'acqua purgativa « *Hunyadi János* » bisogna avere la precauzione di esigere che su ogni etichetta sia stampato il nome di « **Andreas Saxlehner** » onde evitare dannose imitazioni.

Il Monte di Pietà di Udine

fa noto che durante il mese corrente possono esser rinnovati i bollettini color verde fatti nel gennaio 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel N. 47 dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Camera di commercio.

Corso di caseificio. È aperta l'iscrizione al corso teorico-pratico di caseificio che avrà principio presso la R. Scuola d'Agricoltura in Brescia il 10 gennaio 1899.

Scopo di questo corso è di formare abili casari, nonchè istruire su quanto riguarda l'industria del latte.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Camera di commercio.

Esposizione di Como. Il termine per le domande d'ammissione all'Esposizione nazionale serica internazionale d'elettricità, che avrà luogo in Como dal maggio all'ottobre dell'anno venturo, scade col 30 novembre corrente.

Ubbriaco in contravvenzione.

Il « brutto » caso è toccato al fornaciaio Antonio di Pietro Coccolo, d'anni 29, il quale dava molestia ai frequentatori della Piazza d'Armi.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Torrelazzi Anna Nimis*: Rizzani Giuseppe L. 1;

di *Gravisi marc. Francesco*: Parma Adolfo lire 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di *Bianca Deyson*: Giuseppe Esente L. 1.

La Direzione ringrazia.

Per una scommessa perduta, il signor G. A. offerse al Comitato protettore dell'Infanzia L. 5. Il signor Gia Per pure per scommessa perduta offerse L. 5.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 novembre a Lire 106.84.

Corso delle monete.

Fiorini	224.—	Marchi	132.—
Napoleoni	21.25	Sterline	26.90

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori si vende a prezzo conveniente presso la R. Privativa speciale e cambiavalute ELLERO ALESSANDRO Udine piazza V. E. - Specialità: il miglior Caglio e Colorante per burro e formaggio a L. 2 la bottiglia.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

TRAGEDIA NOTTURNA.

Presidente: comm. Vanzetti, Consigliere alla Corte d'Appello di Venezia.
Giudici: Dalli Zotti e Triberti.
P. M: cav. Merizzi, procuratore del Re presso il Tribunale.
Difensore, onorevole Girardini.

—

Nella udienza antimeridiana viene udito quale ultimo teste il R. Pretore di Cividale, chiamato dai poteri discrezionali del Presidente.

Vengono quindi uditi i due periti dottor prof. Fernando Franzolini e dott. Giuseppe Murero.

Ha quindi la parola il P. M. per la sua requisitoria.

L'egregio rappresentante della Legge, prende ad esaminare con la sua usata diligenza la causa, e dalle testimonianze e dai fatti che essa presenta, conchiude col ritenere colpevole il Borgnolo di omicidio volontario, lasciando alla coscienza dei giurati rispondere in favore dell'accusato tanto sui quesiti che saranno loro sottoposti circa l'eccesso di difesa e la parziale infermità di mente per ubbriachezza volontaria.

Logico, serrato elegante ragionatore si dimostrò l'avvocato Driussi, primo dei difensori che ebbe la parola, e tenne incatenata l'attenzione dell'uditorio dal principio alla fine della sua veramente bellissima arringa.

Egli trattò la parte morale della causa e seppe abilmente trar partito da tutto quanto era risultato nel dibattimento, per conchiudere che il Borgnolo, dinanzi alle insistenti, continue, odiose provocazioni da parte del Basso, dimostrò una pazienza non da uomo, ma da bue.

Fu il Basso che espresse al teste Fereghin Luigi, il proposito di uccidere il Borgnolo, e quindi nulla di più naturale che sia stato il primo ad assalire nella notte fatale del 12 luglio decorso.

Così finì l'udienza antimeridiana.

Nella pomeridiana, l'avvocato Girardini, altro difensore del Basso, svolse la par suo la questione importantissima che ancor rimaneva a trattarsi, perchè nell'animo dei giurati entrasse la convinzione che il Borgnolo fu dal Basso posto nella condizione assoluta di essere stato costretto a far quel che ha fatto, poichè essendo ormai chiarito per ammissione stessa del rappresentante il P. M che il primo a ferire fu il Basso, il Borgnolo doveva necessariamente difendersi, reagendo.

E' sicuro quindi del verdetto dei giurati, col quale essi serenamente, scientemente, avranno reso giustizia.

Avendo il P. M. rinunciato dal replicare, l'eccellentissimo presidente fece un breve riassunto della Causa, spiegando quella chiarezza ed imparzialità che lo distinguono.

Entrati quindi i giurati nella camera delle deliberazioni, vi rimasero per circa quaranta minuti.

Tornati in sala d'udienza così, il capo affermò il loro voto sui tre quesiti principali stati proposti:

1.o Siete convinti che l'accusato Borgnolo abbia nella notte del 13 luglio 1898 in Orsaria, cagionato la morte di Basso Giovanni, mediante ripetuti colpi di roncola che gli recisero il tendine, le vene ed arterie e lo resero in pochi istanti cadavere?

Sì, a maggioranza.

2.o Siete convinti che l'accusato abbia commesso il fatto per essere stato costretto dalla necessità di respingere la violenza attuale ed ingiusta?

No, a maggioranza.

3.o L'accusato è egli colpevole di avere a fine di uccidere, cagionato la morte del Basso?

No — a maggioranza.

Il verdetto dei giurati ha dato luogo a una scena clamorosa, quale forse mai è avvenuta nell'aula delle nostre Assise.

Secondo il presidente, avendo i giurati risposto *no* al terzo quesito, si sono messi in flagrante contraddizione.

La Corte è quindi nella necessità di prendere una deliberazione.

Pare che i giurati si guardino stupiti l'un'l'altro; gli avvocati scattano dal banco della difesa, il pubblico che gremisce la sala si dà in esclamazioni.

L'avvocato Girardini concitato protesta contro il fatto unico fin qui accaduto, col quale si disconoscono i sacrosanti diritti della giuria di giudicare secondo propria scienza e coscienza.

Il pubblico prorompe in applausi.

L'avvocato Driussi altrettanto concitato del suo collega, afferma che il verdetto dei giurati è il solo logico che si potessero preferire, dati i quesiti che loro furono sottoposti.

Il presidente si accalora anche lui, rispondendo ai difensori, e il pubblico torna a rumoreggiare fortemente.

Il presidente ordina che sia immediatamente fatta sgombrare la sala — La sala rimane vuota di pubblico, meno che nei posti riservati.

La Corte intanto si ritira per deliberare.

E dopo un trenta e più minuti rientra ed emette ordinanza con la quale, ritenendo che i signori giurati abbiano agito in piena scienza e coscienza, la Corte s'inchina dinanzi al loro verdetto.

In seguito al quale il Borgnolo fu dichiarato assolto.

E così ebbe fine l'ultima sessione delle Assise di quest'anno.

—

Sul primo quesito sottoposto si giurati, risposero *sì* ad unanimità. Sul secondo s'ebbero *nove no* e tre *sì*; sul terzo, *no*, ad unanimità.

TRIBUNALE DI UDINE.

Spenditore di monete false.

D'Agostini Felice fu Romano di Artegna; di Bernardo Giacomo di Giacomo detto Ja e Tomat Giovanni fu Gio. Batta di Venzone erano imputati di spendizione di monete contraffatte.

Il 26 e 27 agosto passato, in Faedis, in Venzone, a Campo di Gemona, in Artegna ed a Cividale essi avrebbero disseminati fiorini e nichelini falsi. Fu condannato il D'Agostini a due anni di reclusione; e gli altri due furono assolti per non provata reità.

Difensori: avv. Ballini, pel D'Agostini; avv. Bertaccioli, per il Tomat e il Di Bernardo.

AVVISO.

Da affittarsi due Stanze ad uso Studio ed una Camera ammobigliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, N. 7.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

I mercati della trascorsa settimana furono affollatissimi con molta merce in vendita, ma con prezzi bassi.

Frumento. — In quest'articolo si deve notare un po' di calma, con vendite limitate ad a prezzi stazionari. Si quotò da lire 24 a 24.50 il quintale.

Granone. — Abbastanza domandate sono le qualità fine; però nei cinquantini vi è un deprezzamento stante la poca stagionatura. Si quotò da lire 8 a 9.25 il cinquantino; da lire 10 a 11.50 il fino, e da lire 13 a 13.50 il vecchio; il tutto all'ettolitro.

Segala. — Abbastanza domandata, con prezzi in buona vista. Si quotò da lire 13 a 13.50 l'ettolitro.

Avena. — Sostenutissima, con prezzi in rialzo, essendo quasi tutte esaurite le partite di roba nostrana. Si quotò da lire 19.50 a 20 il quintale.

In Italia. — Nel frumento più che calma, veramente regna un'incertezza inquieta che danneggia evidentemente i commercianti. Sulla nostra piazza i prezzi durano perfettamente invariati da quindici giorni.

Nel melgone non vi è maggiore attività del frumento; le qualità fine si sostengono, essendo scarseggianti; le partite deteriorate devono essere cedute con continue facilitazioni di prezzo.

Nell'avena le partite nazionali vanno sempre più scarseggiando, e sulla nostra piazza si è segnato per esse un rialzo da 19.50 a 20.

DA TIRESTE.

Due marinai asfissiati. — 23 *novembre.* — Martedì sera, i marinai del loogher «Alba» ormeggiata alla riva del Sale, Antonio Stuparic e due suoi figli Giuseppe e Luigi di Lusin Piccolo, dopo cena, se ne andarono a dormire, i primi due a prua e il ragazzo a prova.

Il capitano del veliere ritornato verso il tocco, scese nella sua cabina e trovò il Luigi che dormiva. Questi si lagnava di dolori, e allora il capitano salì in coperta per ordinare che gli facessero un caffè e aperta la boccaporta chiamò a nome padre e figlio, ma nessuno rispose. Allora scese abbasso per vedere se non fossero a bordo, ma appena entrato nella cabina trovò i due marinai stesi nei loro letti, cadaveri.

Essi, probabilmente per non soffrire il freddo, avevano lasciato acceso nella stiva il fuoco che aveva servito alla cottura della cena e avevano chiusa ermeticamente la boccaporta.

Da ciò la causa dell'asfissia.

Pubblicazioni.

La Commissione governativa per l'esame dei libri di testo da adottarsi nelle scuole elementari ha compiuto il suo lavoro, che pare non sia stato inefficace se è riuscito a spazzar via una infinità di volumi che nuocevano anzichè giovare agli studi. Gli editori fortunati non sono molti, e fra questi vediamo sovente ripetuto il nome del Bemporad di Firenze, i cui volumi scolastici sono preferiti non solo per la nitidezza della edizione, ma anche per quel felice e armonico complesso di qualità sostanziali che si richiede a ragione in un libro scolastico. Già i nomi del Dazzi, della Mercanti-Grossi, del Fanti, dell'Alfani, dell'Azzi, della Costetti Biagi, della Baccini ed altri egregi figurano nelle serie dei migliori sillabari, compimenti, libri di lettura per le classi elementari, tutti redatti con una semplicità ed una sicura intuizione di ciò che abbisogna all'alunno e insieme all'insegnante.

Ma non vogliamo chiudere questa notizia senza segnalare particolarmente agli insegnanti una curiosa e simpatica innovazione, di cui si fa per primo banditore lo stesso Bemporad, ed è la *Grammatichetta illustrata della lingua italiana* con 200 figure ideate dal chiaro prof. G. Orsat Ponar, ed eseguite con molta cura artistica dai pittori Anichini e Casaltoli. Approvata dalla Commissione pei libri di testo nelle scuole, questa Grammatichetta, di cui non si potrebbe lodare abbastanza l'ordine, la chiarezza e l'eccellenza del metodo, è dedicata al Ministro Baccelli, la lettera del quale, pubblicata nello stesso volumetto, suona il miglior elogio per l'intraprendente editore, giustamente onorato ora d'un'altra medaglia d'oro all'Esposizione di Torino.

Notizie telegrafiche.

I gravi disordini a Budapest.

Budapest, 23. Iersera alle 11, parecchie centinaia di studenti si radunarono ad una conferenza, in cui fu deliberato di presentare al Parlamento una protesta contro le brutalità della polizia. Qualora questa protesta non avesse alcun affetto, gli studenti opporranno la forza alla violenza. Dopo l'adunanza, gli studenti, cantando canzoni studentesche, sfilarono per la via Kossuth. La polizia si intromise, disperse i dimostranti e praticò numerosi arresti.

Budapest, 23. Durante tutta la notte e stamane continuarono gli interrogatorii dei 220 studenti arrestati ieri. Quelli che s'erano resi colpevoli di semplici contravvenzioni, furono condannati ancora nella notte e poi rimessi a piede libero.

Budapest, 23. A malgrado delle ampie misure di precauzione prese dalla polizia, a mezzogiorno si formarono nuovi assembramenti davanti all'università dove s'impegnò una colluttazione fra studenti ed agenti di polizia. La polizia fu costretta a fare uso delle armi; vi furono feriti dall'una parte e dall'altra.

Si operarono parecchi arresti. Alcuni deputati tentarono in intromettersi. L'ordine venne ristabilito.

Budapest, 23. La seduta incomincia abbastanza tranquilla. Mentre però sta per parlare il conte Ferdinando Zichy, il deputato Bolgar grida: «In questo mentre ammazzano i nostri giovani al Politecnico!» Queste parole provocano un vero pandemonio. Il presidente è costretto a sospendere la seduta, per 10 minuti.

Si mandò tosto al Politecnico per vedere che cosa fosse nato; si seppe che v'era stato un conflitto fra uno studente ed un poliziotto e che l'uno e l'altro n'erano usciti con ferite gravi.

Questo fatto bastò perchè con rapidita fulminea si spargesse in tutta la città la voce che dinanzi al Politecnico si faceva un vero macello di studenti. Quando però si seppe che non era avvenuto nulla di straordinariamente grave, gli animi si calmarono.

Riaperta la seduta il presidente Szilagyi dichiara che la notizia lanciata da Bolgar esa falsa. Questa mistificazione indignò i deputati liberali.

Polonyi in termini molto aspri stigmatizza le violenze usate ieri dalla polizia. Il presidente lo chiama ripetutamente all'ordine. Polonyi chiude col dire che il suo partito alla violenza risponderà con la violenza.

Durante la seduta, nel cortile del politecnico, ch'è attiguo al palazzo del Parlamento, si fanno dimostrazioni di simpatia per l'Estrema Sinistra.

Un sfregio ad un monumento.

Colonia, 23. La scorsa notte nella Città Nuova di Colonia, venne fatto un sfregio al monumento eretto lo scorso anno all'imperatore Guglielmo I. Una palma che la statua raffigurante «Colonia» teneva in mano, fu spezzata ed il frammento venne portato via. Due persone sospette di aver commesso lo sfregio, furono inseguite, mentre fuggivano, da una guardia che non riuscì però a raggiungerle.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Servizio di messaggeria fra Udine e Cividale

La Ditta Nardini detto Bortolutti di Cividale, cui il pubblico fu sempre largo di tanto favore, continuerà il proprio servizio di messaggieria fra Udine e Cividale, come per lo passato; e il sottoscritto promette che nulla ometterà per meritarsi quella stima e quel buon nome che si aveva già conquistato il compianto, indimenticabile di lui fratello.

Nardini Giovanni.

AVVISO

Il sottoscritto proprietario del GRANDE ALBERGO ROMA in Codroipo avverte che essendo cessata la conduzione del signor Glorialanza Roberto, egli l'affittò a suo genero Edoardo Nava.

G. B. Barba

Il nuovo conduttore del GRANDE ALBERGO ROMA sperando che la numerosa clientela voglia continuare, rimette tutto il locale ed il mobiglio a nuovo corredandolo di quanto esige il moderno comfort.

Avverte poi i signori Ciclisti di aver affigliato il suo albergo al **Touring Club Ciclistico Italiano** *con forti facilitazioni tanto sulle consumazioni come per l'alloggio, e quale Console del Sodalizio assicura i Signori Soci della voluta ospitalità.*

Codroipo 9 ottobre 1898

Edoardo Nava

Chiaromonte Pascuttini

Liquore
di piante aromatiche Alpine
DELLA
Ditta L. PASCUTTINI e figlio
FORGARIA

SPECIALITÀ PREMIATA

con Medaglia d'Argento all'Esposizione Naz. Roma 1898.
» Diploma e medaglia d'Oro all'Esposizione internaz. Praga 1898
» Medaglia d'Oro all'Esposizione internaz. Amburgo 1898.
» Gran diploma d'onore e Medaglia d'Oro Esposiz. Univer. Digione 1898.

Deposito e vendita per Udine
LUIGI PITTONI

MERCERIE
R. URBANI
Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo)
UDINE.

Assortimento per la nuova stagione in stoffe per vestiti, Paletot da Uomo.
Novità per vestiti e Mantelli per Signora. Flanelle — Maglieria — Biancheria — Scialli — Coperte — Tende — Stoffe per mobili — Lana da materasso — Impermeabili.
Occasione — Vestiti da uomo confezionati a misura, taglio garantito, da L. 25 e più.

Apparati da Chiesa
Prezzi ribassati.

Caloriferi Zoppi

Zoppi Antonio fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi *Caloriferi*, di sua propria invenzione.

Si assume inoltre qualunque impegno di riscaldamento, sempre col 50 per cento di economia sul combustibile, al confronto di qualunque altro siasi sistema, tanto estero che nazionale.

Sempre in attesa di pregiati comandi anche coi suoi *Caloriferi invisibili.*

ZOPPI ANTONIO
Recapito presso la Birraria Lorentz.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

ACHILLE BIANCHI
accordatore e riparatore di pianoforti ed armonium.
UDINE
piazza XX Settembre - angolo via Ginnasio 1

CON PIANOFORTI D'OCCASIONE

Collegio Convitto Spessa
Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditori agli studi.

RETTA ANNUA

R. Scuola Tecnica ed Elem.[1] Pub.[e] L. 330
Ginnasio Privato » 490

Buon vitto — locale fornito di ampie ale situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.

L'istituto è aperto anche durante le vacanze e si tiene in esso un corso regolare di lezioni pei giovanetti che devono sostenere nella sezioni d'ottobre gli esami di riparazione e di ammissione, o per quelli che intendono ripetere gli insegnamenti avuti.

A richiesta si spediscono programmi
Francesco Spessa dirett. e propr.

AVVISO
PER I DILETTANTI DEI FIORI

Sementi e Bulbi di diretta esportazione dei migliori stabilimenti di orticoltura d'Olanda e Germania.

Vendita di violette doppie
scelte, specialità del Friuli
e fiori freschi.

Si assumono commissioni per mazzi da spose e da regalo, si guarniscono ceste e si fanno spedizioni a prezzi limitatissimi presso il sig. ANGELO COSTANTINI Via Mercatovecchio N. 39

Malattie degli occhi
DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.
UDINE MERCATOVECCHIO 4.
VISITE GRATUITE AI POVERI
Lunedì, mercoledì, Venerdì, ore 11.
FARMACIA GIROLAMI.
Il secondo e quarto Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30

Venezia - C. BARERA - Venezia
Mandolini - L. 16 - Mandolini
(GARANTITA PERFEZIONE)
Lavoro accuratissimo in legno scelto, eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta **Vinaccia - Napoli.**
Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.
ARMONICHE SPECIALI PERFETTISSIME
Berlinese 10 tasti doppia voce qualità extra L. 10.50
Viennese 10 tasti doppia voce mantice lunghiss L. 13.50.
Franche di porto in tutta Italia — Cataloghi gratis.

Emporio Bertaccini

(*vedi IV pagina*)

MODE
ALL'ELEGANZA
UDINE — *Via Cavour, N. 4* — UDINE

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO MANTELLI DA SIGNORA
IMPERMEABILI VERI LODEN
CAPPELLI DI TUTTA NOVITÀ

SPECIALITÀ IN ARTICOLI PER BAMBINI
QUALSIASI ARTICOLO DI MODA PER SIGNORA
SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA.

Prezzi modici

Ida Pasquetti Fabris.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

FARMACIA CHIMICA ANGELO FABRIS - UDINE

Oggetti di medicatura - Assortimento completo di cinti, sospensori, oggetti di gomma elastica e caucciù - Specialità nazionali ed estere e di propria fabbricazione - Acque minerali - Droghe medicinali - Preparati chimici - Olî medicinali.

RAPPRESENTANZE ESCLUSIVE per la vendita all'ingrosso in Udine e Provincia:

Acque Minerali Artificiali

A. GIORNI e COMP.

premiati Stabilimenti a Vapore: **Bologna, Pesaro, Torino.**

Ossigeno compresso purissimo

(Elettrolisi dell' Acqua)

sistema brevettato GARRETI

Gazometri da litri 100, 200 e più.

Capsule Elastiche Gelatinose

Dott. Hiegär

consigliate dalle più illustri celebrità mediche per guarire il più forte **mal di capo**

TOSSI, BRONCHITI

si guariscono prontamente e radicalmente colle vere «Polveri pettorali Puppi» efficacissime in tutte le malattie degli organi respiratori.

Esclusiva preparazione nella rinomata

FARMACIA REALE

FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — UDINE

Prezzo d' una scatola, Lire una.

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Il **Ferro-China Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO.**

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE GIOVANNI**
Profess. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **ALZILLA Cav. GEROLAMO**
Medico Onorario della *R. Casa di S. M. Umberto I. Re d' Italia*

VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI & C. — MILANO

Inviando semplice biglietto da visita tutti ricevono **GRATIS**

Il Catalogo generale dei grandiosi magazzini di manifatture, stoffe, telerie, tovaglierie, maglierie etc. della ditta VALENTE VALENTINIANO, con studio

Via Speronari N. 5 — MILANO

Impossibile una maggiore concorrenza

Blocchi Miracolosi.

Prezzi disastrosissimi

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

[illegible] di

Lingue Tedesca ed Italiana

Maestro docente Pietro de Carina

Recapito: [illegible]

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e dell'allievo.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

PER VIVERE IL DOPPIO

Il tempo che si passa dormendo, moralmente non è vivere. Perciò, l'uomo cercò sempre di combattere le tenebre della notte con le sue invenzioni. E deve trovarne un assortimento maggiore che all'

EMPORIO BERTACCINI?

Basta passare davanti alle sue stupende vetrine: se ne resta abbagliati. Lumiere ad olio, a petrolio d'ogni fatta: candelabra, bracciale, lampadari — piccole, grandi, colossali — un assortimento invidiabile. E tutto secondo gli ultimi perfezionamenti; i quali il signor Bertaccini, da vero progressista, applica anche a qualunque lumiera vecchia. E si hanno così luci chiare, tranquille e di pochissimo consumo.

Il non plus ultra

però lo ha trovata anche quest' anno, con i

BECCHI

e tutto l'apparato completo per il gaz ad incandescenza, con reticella e tubo di scarto e tutto ciò per

METÀ PREZZO

di quelli finora praticati. Cose da non credere se non si provano — con gli occhi, per ammirare la luce perfettissima: con il taccuino, per pagare la tenue spesa richiesta.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Piazza Vittorio Eman. - Via Palladio

Deposito completo di QUADERNI, OGGETTI DI CANCELLERIA e Libri di testo per le

Scuole elementari
Scuole Tecniche
Scuole Ginnasiali
Scuole Normali
Istituti Tecnici
Licei

ASSORTIMENTO

Cinghie, Portalibri, Buste e Bauletti PER SCOLARI

Prezzi della massima convenienza

Sconto ai Rivenditori

100 quaderni per scuola, del peso di Kg. 2.750 in carta fina satinata e con tutte le rigature per L. **1,75**

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre *Sandalo di Mysore* *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. **Ogni capsula porta il nome** MIDY. PARIS, 8, rue Vivienne. In tutte le Farmacie.

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLUZIONE
IMPOTEZZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

Udine, Tip. — 1893 Domenico Del Bianco.